

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 3 gennaio.

Profeta Balaam — Navicella e zattera — Chi tace, dice?

(S. S.) — Il molto reverendo Bismarck aveva preso di questi giorni un atteggiamento da profeta nella questione romana.

E come tale mi vien il ticchio di affibbiargli un nome che gli cascava a cappello: profeta Balaam!

Narrano le sacre scritture che le furienti invettive di costui fossero rimproverate perfino dal suo asino. Il lettore indovini che bestia invece ha commosso il gran cancelliere e caso mai avesse tagliato, se non come un asino, come il violino di Paganini, deciderà se il profeta Balaam è male ricordato.

E rieccoci alla questione romana. Ma non l'ho rimessa sul tappeto apposta; c'è venuta di per sé; è sgusciata fuori ieri perfino al Quirinale. Infatti, benchè sopra questa faccenda tutti se la cavino con quel dire e non dire, e taluno abbia dato la notizia con certo mistero, pure è positivo che il re ha manifestato ai rappresentanti della nazione il desiderio che sollecitino le riforme militari, perchè Lui ci tiene a dichiarare che la nostra unità è intangibile, e certe questioni sono assolutamente d'ordine interno.

In tre corrispondenti di fermo volere, ci eravamo promesso di cogliere almeno una parola per cadauno onde mettere assieme almeno una frase. Ma non ci siamo riusciti. Ho dato un'occhiata al listino della borsa: la rendita è salita. Sicchè mi sono persuaso con quel termometro che la temperatura è calda, e quando i fumi vanno al cervello, il capo deve sentirne gli effetti. Mamma politica con sollecitudine si sarà affrettata a raccomandare la prudenza, ma dato lo strappo, i diplomatici incartapecoriti che erano al Quirinale, o hanno inorridito, o sorriso di quel sorriso stereotipato che imprime sulle labbra una brutta smorfietta. Staremo a sentire come a Vienna ed a Berlino hanno piegata la bocca; al Vaticano intanto mi dicono che se la siano riempita d'acqua per non fiatare. E si vedono certi faccioni, pieni, pieni.....

Il listino della borsa non è soltanto un termometro, è anche una bussola; e per un'intera settimana la sua lancetta ebbe delle perturbazioni nervose.

Ho visto sopra un giornale clericale un articolone sulla zattera di Savoia e la navicella di S. Pietro. Erano appunto le bussole di questi due antichi veicoli che o-

scillavano maledettamente. Le azioni delle società avevano dei rialzi e ribassi favolosi quanto le azioni create dall'immaginoso Low. Scommetterei che fuori d'Italia qualcheduno ha giuocato con fortuna. Ormai è indubitato che la questione romana è stata una speculazione ingegnosa, e la stampa italiana, inconsciamente, vi ha dato un utilissimo concorso.

L'altro ieri si commentava un enigma scambiato fra due giornali, che avevano molto, fin troppo, agitata la questione, e non v'ha dubbio che sotto quella sciarada, gatta ci covava. Conosco un omettino onesto che ha messo il chiodo di voler far sbucare il pulcino, come quell'ingenuo salumaio del Gerente responsabile. Ci riuscirà? Temo di sì; ecco perchè nella penultima mia, vi dicevo che non riesco a scaldarmi in questa questione. No, eppoi no; non è una questione; come tale, la deciderebbe il senno degli italiani, ed il loro patriottismo — è soltanto una brutta faccenda, ma di quelle da prendersi colle molle.

E non ne parlerò più; starò a guardare la navicella e la zattera che traballano sull'onde agitate dai venti contrari, mentre laggiù, lontano, lontano in quella azzurra nebbiola che lentamente s'imporpora, sorgerà un punto nero, un ammasso, una nave formidabile, il Duilio, che trascorrendo vittorioso, come il Satana del Carducci, mi strapperà il grido: Evviva Satana!

Non posso esimermi dall'accennarvi alle voci messe in giro sulle trattative corse tra il Depretis e Crispi. Non è d'uopo che le smentisca; tali insinuazioni hanno uno scopo così manifesto che quelli stessi che le ripetono sentono il dovere di valersi di quel frasario mandato a memoria dai giornalisti.

Conoscete già le misteriose parole del *Monitore*; ebbene, sull'argomento mi permetto accennare ad un fatto cui nessuno ha riflettuto.

In consiglio dei ministri furono discussi ed accettati gli emendamenti del Senato sulla legge elettorale; la commissione riferirà su di essi posdomani, e la Camera li approverà indubbiamente e con sollecitudine.

Ora, tanto il Depretis che il Crispi hanno dinanzi un'incognita: il voto del paese. È possibile adunque che l'uno e l'altro abbiano pensato d'aggiustare un conto senza l'oste. Mi perdoni il paese del paragone, ma la parte che gli destino, la parte che esso avrebbe nella soluzione di quel conto, è da protagonista.

Sì, quelle insinuazioni non possono venire che da chi tiene il paese in nessun conto.

Crispi ha fede nelle prossime elezioni, e quando sorse contro il Mordini, volle bene determinare chi erano alla Camera i conservatori ed i liberali; quanta *ufficialità* rimasta a comandare i drappelli del partito conservatore, quanti *liberali* rimasti.... liberali.

Si è veduto quello che si è veduto; quanto è bastato al deputato di Palermo per fidare vieppiù nella potenza ignea del suo Etna, e stare lontano dai fuochi artificiali della Minerva, e da quelli dei fornelli alchimisti.

Da due o tre giorni si strappano di mano la *Riforma*, sperando una smentita al *Monitore*. Ma niente! assolutamente niente! Ciò istizzisce, e qualcheduno maligna con la stolidità sentenza:

— Chi tace, conferma.

Ieri sera al solito ritornello, brontolai. Allora un Tizio guardandomi negli occhi mi richiese:

— Chi tace, dice?...

— Un cavolo!...

E rimase come se gli avessi scaraventato contro quel cavolo del mio... cuore.

Un'altra risposta a Bonghi

Gli studenti dell'Università di Bologna mandarono una lettera-indirizzo in ringraziamento all'onorevole Felice Cavallotti per le parole da lui proferte in seno alla Camera dei deputati a difesa di Giuseppe Generi.

In questo indirizzo i bravi giovani dichiarano che « non avrebbero mai creduto che quella loro dimostrazione avente per iscopo di salutare il principio della libertà di stampa in uno dei suoi più illustri difensori avesse potuto servire di pretesto all'onore Bonghi per domandare al ministro una punizione per il professore e per loro. »

Il Mistero di un'eredità.

(Vedi seconda pagina)

Ciò che mangiano i soldati

Colla presentazione del bilancio di prima previsione delle spese per l'anno 1882, il ministero aveva assunto l'impegno di migliorare l'alimentazione della truppa, segnatamente col l'aumentare la quantità della carne.

Ora il ministro della guerra ha preso alcune disposizioni per ottemperare a questa promessa.

In seguito a tali disposizioni venne stabilito che la razione giornaliera del soldato, dal 1° gennaio in poi, sia normalmente così composta:

- Carne bovina. — Pei corpi che hanno lo sconto giornaliero di cent. 60:
 - grammi 200 in guarnigione
 - » 215 ai campi d'istruzione
 - » 225 alle grandi manovre.
- Pei corpi nei quali lo scotto è fissato a centesimi 65:
 - grammi 220 in guarnigione
 - » 230 ai campi d'istruzione
 - » 240 alle grandi manovre.
- Pasta o riso. — Grammi 150 per tutte le armi indistintamente.
- Lardo. — Grammi 15 per ogni razione.
- Erbaggi. — Centesimi 2 in media per ogni razione di viveri.

I comandanti dei corpi potranno peraltro scambiare una con altra derrata, purchè non venga oltrepas-

sato il costo medio della razione tipica e non sia pregiudicato il valore nutritivo della razione.

Questa facoltà di sostituzioni è stata creduta necessaria, sia per rendere il rancio, alternandolo, più gradito, sia perchè in taluni luoghi, non consumandosi dalla popolazione carne di bove o di vitello, volendosi queste derrate si dovrebbero pagare prezzi enormi ed avere generi cattivi, mentre nulla impedirebbe che anche la truppa si uniformasse agli usi locali.

Le distribuzioni di razioni di vino o caffè sono mantenute, sia per numero di distribuzioni annuali, sia per composizioni delle singole razioni, quali oggi si trovano.

CORRIERE VENETO

COLLEGIO DI BELLUNO

La candidatura del nostro amico Carlo Tivaroni è oramai assodata.

Il comm. Brin ha esplicitamente dichiarato:

- 1° Che rinuncia alla candidatura,
- 2° che anche eletto non accetterebbe,
- 3° che anche volendo non potrebbe accettare perchè *ineleggibile*.

Riceviamo da Belluno la seguente corrispondenza:

Belluno, 2 gennaio.

Resosi vacante questo Collegio, alcuni cittadini convocarono gli elettori per provvedere alla scelta del deputato. L'adunanza tenutasi nel 26 dicembre, dopo lunga discussione, deliberò di affidare ad un Comitato di quindici elettori, otto di Belluno e sette delle sezioni esterne, la designazione del candidato. La seduta 31 dicembre del Comitato diede le seguenti risultanze: intervenuti dodici; per la candidatura Tivaroni Carlo di Padova sette affermativi, due negativi e tre astensioni; per la candidatura dell'ex-ministro Brin, tre affermativi, sette negativi e due astensioni.

Con manifesto diramato in quest'oggi fu pertanto raccomandata la elezione per il giorno 8 corr. del vostro *effettivo* e del nostro *onorario* concittadino a deputato di questo Collegio.

Altro manifesto poi, sottoscritto dai sette aderenti alla candidatura predetta rende pubblica una lettera-programma del Tivaroni rispondente alle idee svolte nell'assemblea del 26 Dicembre.

Tuttavia i moderati, i quali nella detta assemblea promisero di appoggiare il ministero, si affaccendano e voteranno per Brin. E questa sarà una delle mille stranezze dell'ibridismo locale.

UN EPISODIO

della vita di Carlo Tivaroni

Parlando ieri del candidato del Collegio di Belluno e narrando della sua utile vita, abbiamo fatto cenno com'egli nel 1866 comandasse in Cadore le bande armate.

Quest'episodio così è narrato dall'*Adriatico*:

....Nel 1866 ricompariva con ardita

temerità nel Veneto per organizzar le bande armate del Cadore.

E' questa una brillante pagina della vita dell'avvocato Tivaroni che egli per sentimento delicato di modestia non ripete mai, ma che tutti nel Veneto conoscono.

Trattavasi di provare che il Veneto non si accontentava di farsi liberare, ma che alla propria liberazione cooperava, e l'avvocato Tivaroni, insieme al dott. Vittorelli di Treviso, entrava, con passaporti falsi, per il Minicio, nel territorio occupato dallo straniero, seco portando in pieno stato d'assedio, e fucili e bombe e camicie rosse, ed attraverso a difficoltà e pericoli d'ogni fatta si recava in Cadore a prepararvi audacemente le bande armate.

E vi riusciva! Nel giugno 1866 in pochi giorni, milleducento volontari di Belluno, di Cadore, di Carnia, comandati da Tivaroni e Vittorelli occupavano Belluno ed i passi delle Alpi, ed a Tre Ponti davano prova di fatto dell'utilità di quelle bande, che arrestarono valorosamente forze tre volte superiori impedendo ogni ulteriore invasione del Bellunese.

Tivaroni guadagnò per quel fatto la medaglia al valore militare.

Non per questo però lo si udì chiedere ricompense; lo si vide invece ritornare modestamente al suo posto in Milano, per riprendere più tardi le armi come semplice volontario nel battaglione Missori a Mentana.

DA MONSELICE

31 dicembre.

Parlare della nostra amministrazione Comunale sarebbe d'uopo ogni giorno, poichè si succedono tanti e tanti errori che l'argomento non mancherebbe a chi se ne volesse un pochino interessare. Ma oggi più di ogni altra volta è necessario e doveroso di farlo, dopo la deliberazione presa dal nostro Consiglio sulla questione della nostra piazza.

Tre progetti erano all'ordine del giorno; il primo che domandava la comprata d'una casa per poi riattarla a spese municipali, restando perciò di proprietà Comunale, e due presentati dai signori Fezzi e Tescaro (!) dai quali si domandava che il Comune acquistasse la casa e la cedesse loro, unitamente ad un compenso, obbligandosi alla loro volta di riattarla, restando però definitivi proprietari dello stabile.

Questi due ultimi progetti poco differenziavano da loro; però quello del sig. Fezzi era migliore dell'altro tanto dal lato della spesa, quanto dell'edilizia.

La scelta non doveva esser dubbia; il primo dei tre doveva essere accettato senza discussione, sia perchè il denaro esborato avrebbe dato i relativi interessi, sia perchè in caso di bisogno il Comune, quale proprietario, poteva usare a sua voglia dello stabile in parola. Ma non fu così! radunatisi in seduta 6 consiglieri — dico sei — le due prime proposte vennero respinte ed accettata quella Tescaro (!) ultima in linea di merito di utilità e di estetica.

Questa definitiva deliberazione, è inutile dirlo, venne sfavorevolmente

CRONACA

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Alla presenza delle autorità ebbe luogo ieri l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il sostituto procuratore del re, signor Milner, lesse un accuratissimo lavoro statistico, sul quale ci occuperemo, e pel quale gli facciamo sin d'ora i nostri rallegramenti, essendo lavoro serio e coscienzioso.

Una sola osservazione ci permettiamo sin d'ora di fare, ed è questa: È proprio giusto misurare la serietà dei giurati dal numero delle assoluzioni esiguo, di fronte a quello rilevante delle condanne? E se le condanne fossero ingiuste?

Occupazione di aree pubbliche. — L'occupazione di pubbliche aree non poteva non interessare il nostro municipio, che emise per conseguenza alcune disposizioni all'effetto di regolarle. Ed era ciò ben necessario, inquantochè vi si annette quanto può riguardare la sicurezza dei cittadini e l'igiene.

Saggiamente non si faranno concessioni che a quanti saranno forniti di banco o baracca decente secondo i modelli municipali; nè si concederanno a coloro i quali tengono bottega o negozio, salvò però per i caffettieri nel limite fronteggiante la propria bottega. Sul quale proposito raccomandiamo agli incaricati di concedere le relative licenze, di essere molto guardinghi per non diffidare la libera circolazione, come bene spesso si ha a deplorare.

La licenza è duratura per un anno, ma sarà revocabile se il concessionario non ottemperasse alle prescrizioni municipali riguardanti appunto la sicurezza e la decenza.

Contro coloro che non vi si attennero sarà naturalmente proceduto a senso dei soliti articoli della solita legge comunale e provinciale.

Non sappiamo però se nella legge possa prevedersi sempre il caso di due pesi e due misure, ma siccome questo pericolo può avverarsi in ispecie nelle concessioni, così, perchè non si avverino simili scandalucci che tolgono il prestigio delle autorità, ce ne raccomandiamo non solo all'incaricato di queste concessioni, che è l'ispettore capo municipale, ma anzi tutto al ff. di Sindaco, su cui si riverbererebbero gli errori e le colpe dei suoi subalterni.

Nomina. — Sappiamo che l'egregio Vallicelli, già vicepresidente fu promosso a presidente del nostro tribunale.

Imposte dirette. — Elenco delle decisioni emesse dalla Commissione comunale delle imposte dirette nella seduta del 30 dicembre 1881.

Ricorsi ammessi

1. Meggiorini Sante, ingegnere.

2. Carraro Pietro, affittanziere.

3. Casa di Ricovero, fabbricati.

4. Lion Stuppani Antonia, per affittanza cessata.

5. Marcati Paolo, operazioni di credito.

Ricorsi ammessi in parte

1. Maluta Michele, negoziante.

2. Calvi Luigi, oste.

3. Golda Andrea, vendita liquori.

4. De Santi Clemente, ingegnere.

5. Degan Domenico, affittanziere.

6. Tramaroni fratelli, tagliapietra.

7. Masperoni dott. Ingegnere.

Ricorsi respinti

1. Zanetti Lorenzo, bettoliere.

2. Bertolini Alessandro, oste.

3. Ferretto Giovanni, bettoliere.

4. Bruzza Stefano, idem.

5. Fabris Adriano, bettoliere.

6. Squarcina dott. Giovanni, ingegnere.

7. Degan Nardo Regina, affittanziere.

8. Finazzi Mons. Agostino, catechista alle dimesse.

Sicurezza pubblica nelle campagne. — Le notizie che ieri abbiamo potuto desumere sullo stato della pubblica sicurezza nelle nostre campagne, sono soddisfacentissime. Per chi volesse avere notizie piccanti di cronaca della campagna potrebbesi parlarne proprio *tamquam non esset*.

Due tachini furono rubati in una capanna aperta del contadino Sacchetto a Trebaseleghe: invece ad Anguillara furono involati pochi polli dal pollaio del possidente Segala.

Se si consideri che siamo ancora nel periodo delle feste e perciò nell'epoca che i furti di pollerie sono tanto d'ordinario comuni, bisogna riconoscere trattarsi di cose meschine.

E ai furti di polli non si può aggiungere che il taglio di settantacinque viti che seguì nella campagna del contadino Vincenzo Luppi in Vighizzolo, viti che furono lasciate sul terreno. Vendetta brutta invero, ma che produsse soltanto un danno di appena venti lire.

E basti della campagna!

Poi nostri sindaci di campagna. — Segnaliamo loro l'ottimo esempio del Comune di Sondrio che non solo premia chi uccide animali infestati ai pollai, come le volpi ed i tassi, ma che ha iniziato un'utile guerra contro tutti gli insetti dannosi, compresa, ben inteso, in primis la *melonthe vulgaris* che insidia prati fruttati ed ortaglie. Bisognerebbe che le nostre scuole elementari, specie nella terza classe, il maestro fosse in grado con figure od esemplari opportuni far conoscere gli insetti nocivi delle nostre campagne nelle varie fasi della loro trasformazione. Su questo interessante argomento torneremo, occorrendo, con scritti popolari scientifici.

Sis in idem. — Torniamo sullo stesso argomento con animo risoluto di far cessare un abuso che non è semplicemente una sconvenienza ad

pure ad ottenere facilmente la confidenza d'Harry; benchè di natura proclive all'indipendenza, di modi liberi e modificati soltanto quando la sua educazione di *gentleman* lo esigeva, egli mi si affezionò tosto, ed ogni giorno la sua affezione per me crebbe.

Avevo acquistato un ascendente, su di lui, maggiore di quello di sua madre; ma questa nobile donna, che oggi stesso ricordo con emozione, fu estremamente prudente; non mi confidò per intero suo figlio che dopo tre mesi; allora solo permise ch'egli dormisse nella mia stanza. Ella dovette fare uno sforzo per abbandonare questa dolce abitudine, e forse non ne avrebbe avuto il coraggio se una malattia seria e contagiosa non l'avesse colpita: temendo troppo per Harry me lo abbandonò completamente. Affidandomi così suo figlio ella mi pose a parte di un terribile segreto di cui non aveva mai fatto parola; la mia discrezione a questo riguardo, discrezione che usai con ella stessa, mi cattivò la sua stima e la sua riconoscenza; io divenni ai suoi occhi una persona della massima importanza; mi dimostrò sempre, e dinnanzi a tutti, tanta deferenza, che qualora avessi voluto abusare della mia posizione avrei potuto diventare padrone in quella casa. Ma l'indifferenza che io ebbi sempre per tutto ciò che non riguardava il mio dovere, la mia missione, fece sì che io non ne approfittassi mai, e mai non uscì un ordine dalla mia bocca se non a nome della marchesa, e più tardi a nome del giovane lord.

III.

Erano scorsi undici anni dacchè io abitavo l'Inghilterra. La mia vita continuava laboriosa, e sarei stato felice se a quando a quando non avessi sofferto la nostalgia. La salute della marchesa peggiorava sempre; ella indeboliva e deperiva a vista d'occhio, e più sovente di prima ella voleva trattarsi con me; si poteva vedere come la povera madre desiderasse trasfondere in me tutta la sua tenerezza per quell'unico figlio, poichè sentiva avvicinarsi il giorno in cui avrebbe dovuto abbandonarlo, ed io solo sarei rimasto a vegliare su di lui, ad amarlo, a riempire il vuoto da lei lasciato a Fairville Castle.

Era tornata la primavera, e un bel sole d'aprile inondava di luce gli alberi del parco; uscendo dalla sala da pranzo dopo la colazione, la marchesa propose una breve passeggiata per respirare l'aria salutare e profumata della novella stagione; ci saremmo quindi riposati sotto una vecchia quercia ai piedi della quale vi era un rustico sedile. Lady Fairville

suo squisito sentire, la profondità dei propri studi, è l'amore ispirato del bello. Perciò gliene facciamo le nostre congratulazioni.

R. Università. — Apprendiamo con molto piacere che il signor prof. Francesco Lorenzo co. Pullè fu dalla Commissione raccolta l'altro ieri in Roma proposto ad unanimità per la nomina a professore di entrambe le materie — sanscrito e storia comparata delle lingue classiche — che egli insegna ora come incaricato presso la nostra Università.

Componevano la Commissione il prof. Flechia di Torino, il prof. Tezza rettore dell'Università di Pisa, il De Gubernatis, il Lignana di Roma, e il Ferrai di Padova.

Mille congratulazioni all'egregio professore, veramente meritevole di questa promozione.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 2 gennaio:

«Tempo pessimo al Nord della baia di Biscay e di Terranova, fino al 7 gennaio. Due centri di perturbazione si incontreranno in questi giorni probabilmente con forza pericolosa e produrranno una fortissima tempesta al nord dell'Atlantico.»

Diario di P. S. — Bisogna pur convenire che l'anno in fatto di sicurezza pubblica si è presentato sotto i migliori auspicii.

Anche ieri il cronista attendeva invano notizie per ammanire alla curiosità delle sue amabili lettrici e dei lettori, più curiosi spesso delle prime. Nemmeno un arresto dei soliti questuanti!

Si può dire che si può essere contenti, inquantochè chi ben principia è, secondo il proverbio, alla metà dell'opera.

L'anno, com'è noto, si presenta col mese di gennaio, e bisogna dire che così mostra di corrispondere per bene all'origine del suo nome.

«Gennaio (scrive un chiaro letterato, il De Gubernatis) in latino *januarius*, vuol dire, *portinaio*; Gennaio è il mese che apre le porte dell'anno. Per queste grandi porte entrano tutte le nostre speranze, tutti i nostri desiderii; perciò festeggiamo il primo giorno dell'anno come un giorno propizio, pieno di promesse come un giorno che, facendoci invecchiare ad un tratto per un intero anno, ci separa dai dolori del passato e dai patiti disinganni.

E consoliamoci perciò nei riguardi della pubblica sicurezza, di cui il gennaio apere così bene le porte.

Nemmeno un'arresto nemmeno ieri! Che la continui pure così!

Una al di. — Si diceva a Bernardino:

— Bisogna pur fare qualche cosa pei posteri.

prese il mio braccio e ci avviammo, mentre Harry ci precedeva accompagnato dai suoi due cani prediletti.

— Signor Clinchamp, — ella mi disse — ecco che voi giungete all'epoca più perigliosa della vostra missione. Iddio voglia che voi possiate attraversarla tanto felicemente come finora avete fatto! Voi tacete con me le lotte che da due anni sostenete contro il temperamento di mio figlio; voi non volete parlarvi delle vostre cure premurose intelligenti, della vostra abnegazione; ma io ho indovinato tutto il giorno in cui per la prima volta il fuoco disgraziato che corre nelle sue vene gli imporrà il viso. Fu tanta la mia ammirazione per il tatto che voi dimostraste, per la profonda conoscenza che voi avete della natura di mio figlio, che io tacqui e trovai che non dovevo più parlarvi sopra un soggetto, che pure forma, mio Dio, l'incubo continuo che m'opprime pur anco nel sonno.

«Approvo tutto quanto avete fatto; vi sono grata per la cura che assiduamente ponete nel reprimere i trasporti d'Harry. Fu per mio ordine che il banchiere di Londra vi annunciò poco tempo fa che tutti i *chèques* firmati da voi saranno sempre ben ricevuti alla sua banca. Ma ohimè! il denaro non appiana tutte le difficoltà!

(Continua)

accolta da tutta la popolazione, tanto più che si dice — badate bene vi riferisco un *si dice* — che il Tescaro sia una semplice comparsa in detto affare, ed il vero imprenditore del lavoro una persona facente parte del Consiglio e della Giunta, e che prese parte alla votazione del progetto essendo tra i sei che hanno deliberato. La cosa prende le proporzioni di un vero scandalo.

Alcuni elettori presentarono ricorso contro questa deliberazione, che, se è per se stessa rovinosa, sarebbe perfettamente irregolare qualora fosse vero che l'interessato prese parte alla votazione, quantunque coperto da un nome qualunque. Spero però che l'autorità competente vorrà prender ragguagli sicuri e, se del caso, non approvare simili deliberazioni, altrimenti si renderebbe complice di un fatto incompatibile colla legge e riprovato dalla pubblica opinione.

Gli elettori imparino a scegliere i loro Consiglieri ed un'altra volta scelgano uomini che, quantunque privi di censo, sappiano quali obblighi sono imposti dalla coscienza agli amministratori di un Comune.

Fordenone. — Si aperse la biblioteca pedagogica del mandamento di Fordenone. Possono disporre dei libri della stessa tutti i maestri che sono associati.

Udine. — Il ministero con nota trasmessa alla Prefettura dichiara che è stato accordato un sussidio di 300 mila lire al Consorzio del Ledra da pagarsi negli anni 1886-87-88 e si accenna all'ulteriore sussidio di L. 150,000 da erogarsi per le opere da costruirsi contemporaneamente nello interesse dello Stato e del Consorzio, come per esempio i lavori della presa del Tagliamento.

Il 2 gennaio l'ufficio tecnico doveva consegnare ai Comuni del Canale del Ferro la ex-strada nazionale Pontebbana.

Quei Comuni però, al pari della Provincia, non vollero riceverla, così che una strada che è costata 20 milioni sarebbe andata in ruina, non essendovi chi volesse mantenerla.

Sembra però che il ministero della guerra intenda sia mantenuta fra le nazionali per la sua importanza militare.

Venezia. — Nel corso di dicembre 1881 furono introitate per Dazio consumo L. 416,967,20 cioè L. 4,943,35 di meno in confronto del dicembre 1880.

In complesso nel 1881 furono introitate per Dazio consumo nel Comune di Venezia con Murano e Malamocco L. 4,098,817,20 e cioè più che nel 1880 L. 53,739,54.

L'egregio avvocato Bartolomeo Felice Bernasconi vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, fu nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Sassari.

Verona. — Il monumento del poeta Alcardo Alcardi, con l'approvazione del Consiglio Comunale, sarà eretto in piazza SS. Apostoli.

Appendice del *Bacchiglione* 3

Il mistero DI UN'EREDITÀ

(Memorie di un Precettore)

Un giorno un uccello raro della raccolta che la marchesa aveva fuggi di gabbia ed andò a rifugiarsi sulla cima di un albero altissimo. Harry vi si arrampicò con tanta sveltezza che non mi corse neppure alla mente il pensiero ch'egli potesse farsi del male. Alla caccia alla corsa il suo cavallo avrebbe dovuto rotolare in terra perchè egli cadesse, e non si faceva mai la più leggera scalfitura. Io l'invidiavo, poichè sovente nei primi mesi del mio noviziato contai due cadute durante una caccia.

La cavalcata al bosco di Boulogne, e i cavalli del maneggio Latry erano i soli che io conoscessi prima di andare a Londra, e trovai la differenza un po' forte. Se qualcuno mi avesse detto che in seguito avrei avuto piacere ad inseguire una povera lepore od una volpe nei campi di Norfolk non lo avrei certo creduto, ma pure mi

famigliarizzai col pericolo e presi tanto piacere a questa caccia che più tardi, quando fui costretto a rinunziarvi, ne sentii una vera privazione.

Gli studi psicologici da me fatti mi furono un valido aiuto per giungere a formarmi un'idea precisa sul carattere del mio allievo, e dirigermi così nel difficile compito di soddisfare i desideri della marchesa e gli obblighi che la coscienza m'imponesse.

Del mio onorario non spendevo che due mila lire all'anno; i miei gusti semplici non richiedevano di più; perciò io pensavo che quell'incarico da me liberamente accettato mi assicurava una piccola fortuna che mi avrebbe permesso di passare tranquillo la mia vecchiaia. Il mio onore mi spingeva quindi a porre ogni studio nell'adempimento dei miei doveri verso il figlio di lady Fairville, e confesso che mi vi dedicai completamente abbandonando ogni altra occupazione; avevo sempre studiato con amore la filosofia, ma trascurai anche questa scienza che in realtà non vi perde nulla, mentre la cura che posi a sorvegliare ed istruire il mio allievo fu a questa di grande vantaggio.

La marchesa ben presto mi manifestò la sua piena soddisfazione, e ricevetti pure una lettera di elogi dal Ministro degli Esteri a Parigi. Riuscii

pure ad ottenere facilmente la confidenza d'Harry; benchè di natura proclive all'indipendenza, di modi liberi e modificati soltanto quando la sua educazione di *gentleman* lo esigeva, egli mi si affezionò tosto, ed ogni giorno la sua affezione per me crebbe.

Avevo acquistato un ascendente, su di lui, maggiore di quello di sua madre; ma questa nobile donna, che oggi stesso ricordo con emozione, fu estremamente prudente; non mi confidò per intero suo figlio che dopo tre mesi; allora solo permise ch'egli dormisse nella mia stanza. Ella dovette fare uno sforzo per abbandonare questa dolce abitudine, e forse non ne avrebbe avuto il coraggio se una malattia seria e contagiosa non l'avesse colpita: temendo troppo per Harry me lo abbandonò completamente. Affidandomi così suo figlio ella mi pose a parte di un terribile segreto di cui non aveva mai fatto parola; la mia discrezione a questo riguardo, discrezione che usai con ella stessa, mi cattivò la sua stima e la sua riconoscenza; io divenni ai suoi occhi una persona della massima importanza; mi dimostrò sempre, e dinnanzi a tutti, tanta deferenza, che qualora avessi voluto abusare della mia posizione avrei potuto diventare padrone in quella casa. Ma l'indifferenza che io ebbi sempre per tutto ciò che non riguardava il mio dovere, la mia missione, fece sì che io non ne approfittassi mai, e mai non uscì un ordine dalla mia bocca se non a nome della marchesa, e più tardi a nome del giovane lord.

III.

Erano scorsi undici anni dacchè io abitavo l'Inghilterra. La mia vita continuava laboriosa, e sarei stato felice se a quando a quando non avessi sofferto la nostalgia. La salute della marchesa peggiorava sempre; ella indeboliva e deperiva a vista d'occhio, e più sovente di prima ella voleva trattarsi con me; si poteva vedere come la povera madre desiderasse trasfondere in me tutta la sua tenerezza per quell'unico figlio, poichè sentiva avvicinarsi il giorno in cui avrebbe dovuto abbandonarlo, ed io solo sarei rimasto a vegliare su di lui, ad amarlo, a riempire il vuoto da lei lasciato a Fairville Castle.

Era tornata la primavera, e un bel sole d'aprile inondava di luce gli alberi del parco; uscendo dalla sala da pranzo dopo la colazione, la marchesa propose una breve passeggiata per respirare l'aria salutare e profumata della novella stagione; ci saremmo quindi riposati sotto una vecchia quercia ai piedi della quale vi era un rustico sedile. Lady Fairville

E Bernardino:
— Non sono di questo parere, perchè i posteri finora non han fatto nulla per noi.

Bollettino dello Stato Civile del 1

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.
Morti. — Penso Angela fu Angelo, d'anni 82, cucitrice, vedova; di Padova.

del 2

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 5.

Matrimoni. — Giubbin Antonio fu Giuseppe, fabbro, celibe, con Sorcato Angela fu Gioachino, domestica, nubile; entrambi di Padova. — Gottardo detto Mattion Domenico di Bertolo, fittaiuolo celibe di Selvazzano; con Giurizzato Rosa di Luigi, contadina, nubile di Montà.

Morti. — Bordin Virginia di Giovanni, d'anni 2 mesi 1. — Autimo di Argentino Antonio, di mesi 10. — Lotto Luigi fu Giovanni, d'anni 61 mesi 9, domestico, coniugato.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Opera-Ballo: *Gli Ugonotti.*

TEATRI e Notizie Artistiche

Messa solenne nella Basilica del Santo

Venerdì prossimo venturo, giorno dell'Epifania, alle ore 10 1/2 antimeridiane avrà luogo l'esecuzione della nuova messa a tre voci di stile doppio, scritta dal nostro concittadino Francesco Gasparini. Speriamo che soddisferà sotto l'impulso rapporto della melodia, e dell'armonia.

Teatro Concordi

Proseguono gli *Ugonotti* e piacciono ogni sera di più.

Malgrado il cronista dell'*Euganeo* dichiara che i due primi atti, se non fosse noto che son di Mayerber, sarebbero fischiate (1?) e si dichiara più *Ugonottofobo* del *Conte di Sanit Bris* — la stupenda musica dell'immortale maestro va sempre più acclimatizzandosi.

L'esecuzione è sempre ottima.

La signora Bulciuff — Novelli — Tamburini, formano una triade che c'inviterebbe qualunque teatro.

Bollettino settimanale dell'operaballo *Gli Ugonotti*:

Martedì	3 Gennaio 1882	— Opera
Mercoledì	4 id.	— Riposo
Giovedì	5 id.	— Opera
Venerdì	6 (Epifania)	— Opera
Sabato	7 id.	— Riposo
Domenica	8 id.	— Opera

Teatro Garibaldi

Si sta preparando per Sabato uno straordinario spettacolo a beneficio delle applaudite tre sorelle Etty, Rose e Lu Lu.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La *Riforma* dichiara che né i ministri sono disposti ad un rimpasto del gabinetto coll'entrata di Crispi, né, se anche lo fossero, Crispi accetterebbe; smentisce poi tutte le dicerie poste in giro in proposito da alcuni giornali.

— Zanardelli intendeva presentare un progetto speciale per accordare la pensione al Tecchio, presidente del Senato e primo presidente della Corte d'appello di Venezia, il quale ha raggiunta l'età prescritta senza avere gli anni di servizio voluti.

Tecchio invece insiste perchè Zanardelli receda dal suo proposito.

— Una circolare di Ferrero, allo scopo di assicurare il miglioramento dei viveri per l'esercito, ha ordinato che i contratti di fornitura abbiano normalmente la durata di un anno, procurando l'eguaglianza dei prezzi tra i corpi della medesima guarnigione.

— Venne distribuito alla Camera progetto per la nuova tassa militare.

Saranno assoggettati a tale tassa tutti gli individui esenti dal servizio

nell'esercito permanente da 20 ai 30 anni.

La ferrovia dei Giovi

La Commissione incaricata dell'esame dei progetti per la succursale alla ferrovia dei Giovi presentò la sua relazione limitandosi ad esporre la condizione delle cose. Spetterà al ministero di prendere una decisione, la quale sarà, che vengano costruite entrambe le linee.

Notizie estere

Da Cracovia telegrafano che Varsavia è terribilmente saccheggiata: intere strade furono demolite: numerosi sono i fallimenti. Lo czar donò per le vittime degli eccessi avvenuti 100,000 rubli.

— La polizia sciolse in Irlanda parecchie riunioni della *Landleague* femminile, non però il numeroso meeting provocato da miss Parnell, la quale vi sfidò la polizia ad arrestarla.

Processi Nihilisti

Il massimo mistero avvolge il processo degli autori dell'attentato contro il generale Cerevin; i personaggi ufficiali rifiutano di dare qualsiasi informazione in proposito.

Nei circoli degli avvocati si pretende anzi che Sankowski e Melinkow furono condannati ai lavori forzati a vita in Siberia.

Il Congresso di Versailles

Venerdì dati gli ordini a Versailles affinché si facciano i necessari preparativi per la prossima riunione della Camera dei deputati e del Senato in Congresso per discutere la revisione parziale della Costituzione.

Questi preparativi debbono essere terminati pel 15 gennaio.

La riunione del Congresso avrà luogo subito dopo la riapertura delle due Camere, giacchè il primo progetto che Gambetta intende presentare è quello che modifica il modo d'elezione dei senatori e ristabilisce lo scrutinio di lista per i deputati.

UN PO' DI TUTTO

La ballerina Taglioni.

È morta Amalia Taglioni, moglie del direttore degli spettacoli di ballo, nel teatro dell'Opera di Vienna, Paolo Taglioni, e a suo tempo celebre danzatrice, festeggiata sulle massime scene d'Europa.

La Taglioni appartiene a una famiglia di artisti, e la sua vita basterebbe a scrivere un grosso e curioso libro di strane avventure.

È morta quasi ottantenne, sorridendo al suo passato, ricco di glorie e di trionfi, e con la soddisfazione immensa di vedere accanto al suo letto di morte, la propria figlia Maria, la quale ebbe la ventura di lasciar giovanissima il culto di Tersicore per diventare nient'altro che una principessa di Windischgratz.

Amalia Taglioni esordì abbastanza oscuramente. Era giovinetta e ballava in un teatro secondario della Germania. Una sera usciva da teatro quando tre o quattro individui imbaccuccati nei mantelli, coi cappellacci sugli occhi come i banditi dell'*Ernani*, la circondano, la mettono in una carrozza e la portano via. Era un ratto in piena regola. Poco dopo si trovò in una villa signorile: e un giovane le baciava con passione le mani. Quel giovane era il figlio del principotto sovrano dello staterello dove si trovava. Ma in quella entra l'Altezza serenissima del padre, dà uno scappelotto al figlio che faceva le prime armi e fa ricondurre la Taglioni a casa. L'avventura si seppe subito il dì dopo e quelli che prima non s'erano accorti della ballerina, cominciarono ad entusiasinarsi per lei: in poco tempo fu celebre.

Allora si chiamava Golster, sposò poi Paolo Taglioni, direttore degli spettacoli di ballo all'Opera di Vienna. Sua figlia Maria ebbe la fortuna di far poco la ballerina, e di sposare un principe. Ma per una ballerina che sposa un principe, quante che non sposano nessuno!

La cattedrale di Siviglia.

Il giornale spagnolo *El Dia*, ci apprende che la superba cattedrale di Siviglia, uno dei più bei monumenti dell'Andalusia, minaccia rovina, e che

il governo, preoccupatissimo della conservazione di questo edificio, incaricò i più abili architetti per studiare i mezzi di prevenire una catastrofe.

Un illustre moribondo — Abbiamo già annunciato che il celebre autore del Capitale, l'amico di Hersen, di Mazzini, di Blanc, il grande socialista tedesco, Carlo Marx, trovava a Londra in fin di vita. Le ultime notizie che si hanno sulla salute di lui sono tristissime. Forse, mentre scriviamo, non è più.

Poco tempo fa, egli ebbe la disgrazia di perdere la sua consorte, e pare che tale sia stato il dolore provatone da trarlo anche lui sull'orlo del sepolcro. Molto più d'ingegno del suo competitore Lassalle, Marx fece meno seguaci non avendo egli natura da tribuno. Dei suoi discepoli non ne rimangono che pochi, il principale dei quali è il deputato socialista Liebknecht. Marx non ha che 64 anni.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È inesatto che l'on. Depretis intenda presentare la legge per lo scrutinio di lista. Questa legge fu già presentata alla Camera con la relativa relazione, e si trova all'ordine del giorno. Non vi è altro a fare che sollecitarne la discussione.

— Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 4 corrente annunzia che nell'anno 1881 vennero autorizzate 1316 opere pubbliche pel totale di lire 153 milioni.

— A Catania la questura ha scoperto un'associazione di quarantotto malfattori. Avea molte diramazioni nella provincia.

La cittadinanza è soddisfattissima.

— La Sotto-Commissione che deve preparare lo schema del progetto di legge sull'estradizione è stata convocata ieri l'altro.

Essa non ha potuto prendere alcuna deliberazione, mancando due terzi dei componenti la Sotto-Commissione. Questa fu riconvocata per sabato prossimo.

— L'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, si recherà quanto prima a Napoli per visitarvi l'Università e le cliniche da essa dipendenti.

Pubblica istruzione

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha diretto una circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici, per aggiungere nuovi schiarimenti alle istruzioni date colla circolare del 10 ottobre 1881, intorno all'insegnamento della botanica nei Ginnasi del regno.

Notizie estere

La stampa di Pietroburgo protesta contro la combinazione per la quale i tributi della Bulgaria e della Rumenia orientale sarebbero rimessi ai bondholders.

— Alla corte di assise di Aix è cominciato il processo per i disordini avvenuti a Marsiglia. Gli italiani accusati sono undici, e si ritiene che il dibattimento occuperà parecchie sedute.

— Si ha da New-York che il vaiuolo fa strage sulla costa occidentale. Credesi importato dagli immigrati.

Tunisi

Il *Daily Telegraph* riproduce una informazione del *Napoléon* relativa alle assicurazioni scritte date da Barthélemy e da Grévy a Cialdini poche ore prima che le agenzie telegrafiche comunicassero il trattato del Bardo, già firmato. Il *Napoléon* aggiunge che i documenti sono nelle mani di Cialdini, e che un giorno verranno alla luce; e il giornale inglese, commentando questa notizia, aggiunge: «La spedizione tunisina è stata feconda in sorprese, ed è probabile che ne vedremo altre.»

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 3 — Il ministro dei culti presenterà all'apertura del Parlamento un progetto per completare il concor-

dato con misure di polizia generale, regolando i rapporti del clero col governo e stabilendo sanzioni per assicurare l'efficacia delle leggi concordatarie.

Waldeck Rousseau presenterà un progetto sulle associazioni sindacali e sulle congregazioni religiose.

LONDRA, 3. — Una lettera di Herbert Gladstone constata la diminuzione dei crimini agrari in Irlanda. Il governo spera di poter cessare presto dalle misure repressive.

DUBLINO, 3. — La Municipalità ha conferito il 30 dicembre il diritto di cittadinanza a Parnell e a Dillon.

LONDRA, 4. — Chamberlain, parlando agli elettori di Birmingham, dichiarò che il governo è deciso di continuare nella politica d'Irlanda tenacemente. Gli affittaiuoli sono degni d'interesse picchè i proprietari. La situazione in Irlanda è migliorata. Gli affittaiuoli cominciano a pagare gli affitti. I crimini diminuirono in dicembre del 40 0/0 comparativamente al dicembre del 1880.

Il *Daily News* conferma che l'Inghilterra e Francia si sono accordate in massimo riguardo all'Egitto, ma la nota annunziata del *Times* non fu redatta nei termini così espliciti come il *Times* crede.

BERLINO, 4. — La *Provenzal Correspondenz* pubblica che in occasione del ricevimento del ministero pel nuovo anno l'imperatore disse che il malessere della Prussia tanto meno comprendesi, perchè uno sguardo sopra l'Europa prova quanto relativamente sieno buone le nostre condizioni.

LONDRA, 4. — Il discorso di Bright agli elettori di Birmingham confutò l'asserzione dei nemici del governo che l'Inghilterra non abbia alleati nè amici. L'oratore non vuole discutere riguardo agli alleati, ma non si può negare che l'Inghilterra abbia mai avuto tanti amici quanti presentemente.

MADRID, 4. — L'*Epoca* crede indispensabile il nuovo prestito.

PARIGI, 4. — Un articolo dell'*Union Republicaine* combatte l'istituzione della nunziatura pontificia, che si occupa degli affari interni di Francia. Dice che dopo l'avvenimento di Gambetta il rappresentante del Vaticano intraprese una campagna, che se il governo lasciasse fare, sostituirebbe completamente l'azione degli stranieri alla nostra. Figuriamoci facilmente la gioia del Vaticano se la più feroce democrazia francese contribuisse ad aumentare la potenza del Papa. Ciò non accadrà.

VIENNA, 4. — La *Presse* ha da Praga: il cardinale Schwarzenberg, ricevendo il clero che lo felicitò in occasione del ritorno da Roma, disse che il papa non pensa affatto a lasciare Roma, è al contrario pronto ad esercitare intrepidamente il suo augusto ufficio.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE
a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO
sedente in Padova

AVVISO

In ordine all'articolo 9 dello Statuto sono invitati i Soci ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Sabato 21 Gennaio 1882 alle ore 10 antim. nella residenza della Società in Padova, Palazzo delle Debite, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di Soci accorrenti, rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 12 del prefato Statuto, sarà essa rinviata per il giorno di Domenica 29 stesso nel qual giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova, 2 gennaio 1882.

Il Consigliere Anziano
TOFFOLI ANTONIO

Il Direttore Generale
LUIGI CARISI

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente Assemblea 30 gennaio 1881.
2. Relazione della Direzione sullo stato economico - morale della Società, e comunicazione della medesima.
3. Relazione della Commissione delegata dall'Assemblea 30 genn. 1881.
4. Resoconto dei revisori, esposizione

ed approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1880.

5. Modificazione degli articoli dello Statuto 5, 6, 12, 18, 21, 24, 25, 26, 31, 32, 33, 41, 48.

6. Nomina di quattro Consiglieri uscanti per anzianità. 2622

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE
a quota fissa contro i danni della GRANDINE
sedente in Padova

AVVISO

In base all'art. 13 dello Statuto Sociale si fa invito a tutti i Soci ad intervenire all'ordinaria Assemblea Generale che avrà luogo nel giorno di Sabato 21 gennaio 1882 alle ore 12 meridiane nella Sala della Società in Padova, Palazzo delle Debite, I.P. Ove in tal giorno non si raggiunga il numero richiesto dall'art. 16 dello Statuto, i Soci restano invitati per la successiva Domenica 29 stesso nel qual giorno l'Assemblea sarà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova, 2 gennaio 1882.

Il Presidente
Morando De Rizzoni co. Napoleone

Il Direttore Generale
CARISI LUIGI

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente Assemblea 30 gennaio 1881.
2. Relazione della Direzione sull'esito delle disposizioni prese dalla Commissione delegata dall'Assemblea stessa.
3. Resoconto dei revisori, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 1881.
4. Relazione della Direzione sullo stato economico-morale della Società e comunicazioni della medesima.
5. Modificazione degli articoli dello Statuto 8, 16, 32, 37, 39, 40, 42. 2622

D'AFFITTARSI

per il presente Carnevale le Sale per Ballo che si trovano nel Palazzo in Piazzetta S. Michele N. 2356. (2620)

Gratis viene spedito DUE MESESI un giornale utile a chi lo richiede anche con semplice biglietto di visita alla Direzione: Indispensabile — Palermo.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI di FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il viso del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Prunato, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balsi, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Perille Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA ACQUA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso *Antica Fonte-Pejo-Borghetti*.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Prev. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

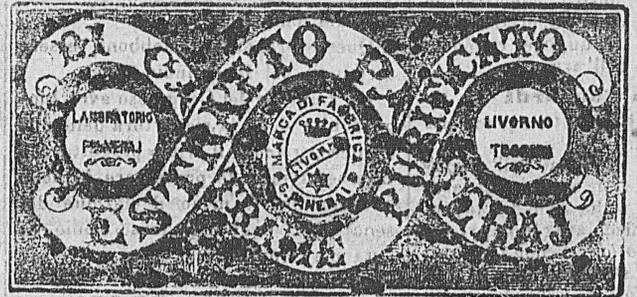
Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 19 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il *Lume Economico a Benzina* (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta *Marca di Fabbrica*. Unita alla scatola ove contiene il Lume,ervi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e propetto. sconto ai Rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564



Oggi che il Citrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista **C. Paneraj**) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Citrame. Infatti, l'*Estratto Paneraj di Citrame Purificato* ha buon sapore, e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cresoto che si trovano in tutto il Citrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Citrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari.

L'*Estratto Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Citrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli preparati di Citrame dai due distinti chimici Prof. **F. Sestini** e Prof. **P. E. Alessandri**, già pubblicati in diversi giornali scientifici: mentre vengono confermati dalle giornalieri esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1,50 la Bottiglia.

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponto S. Leonardo — **Chioggia Rosteghin** — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 2571

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le Malattie d'petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpighini, Indebolimento generale, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI e C.** Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

Si eseguisce *Viglietti da Visita* a L. 1,50 al cento